

L'umile schiavo

Ieri notte ho fatto un sogno strano...mi ritrovo nudo come un verme in ginocchio ai piedi della mia ragazza. Lei senza degnarmi nemmeno di uno sguardo si avvicina a me e mi lega stretto un collare di pelle nera al collo, ci attacca una catena e inizia a strattonarmi, io la seguo a testa bassa senza fiatare. Mi porta in sala dove ci sono sua madre e sua zia che stanno guardando la tv, mi guardano e si mettono a ridere.

La mia ragazza intanto mi lega i polsi alle gambe all'altezza dei testicoli servendosi di due piccole catene, in questo modo mi ritrovo con le braccia distese lungo i fianchi senza possibilità di muoverle..."adesso mi diverto un po' io, poi ti lascio in compagnia di mia madre e di mia zia...adesso il tuo culo ci appartiene, devi stare zitto e subire, se ti dico di pulirmi il culo con la lingua dopo che ho cagato, tu lo devi fare!...hai capito?...devi rispondere: "si padrona", rispondi!"...a questo punto la voce quasi non mi usciva più, in ginocchio davanti a lei, la guardavo in silenzio...mi arriva un ceffone secco in faccia..."allora non hai capito un cazzo, rispondi verme!"...con un filo di voce rispondo

"si padrona, mi scusi"..."con le tue scuse mi ci pulisco il culo, e poi adesso devi ringraziarmi per lo schiaffo che ti ho dato!"..."grazie padrona"...un altro schiaffo mi raggiunge la guancia e l'orecchio..."non ho sentito, parla più forte"..."grazie padrona"...un altro ceffone mi colpisce di nuovo e mi fa quasi barcollare, sento la faccia scottare..."grazie padrona" dico, e lei "prego" ride e me ne dà altri in sequenza, senza nemmeno darmi il tempo di ringraziare, con la zia che li contava divertita, sempre più forti, tutti sulla guancia destra che ormai sento bruciare...arrivati a venti finalmente si ferma...mi guarda il viso, si slaccia la scarpa, se la sfilta, la impugna dalla parte del tacco, e inizia a colpirmi di nuovo, schiaffeggiandomi con la suola.

Mi colpisce senza pietà, cerco di resistere più a lungo possibile, ma il dolore è davvero troppo forte, sento la faccia scottare, sono eccitatissimo, sento un ronzio in testa, sono totalmente assoggettato a lei, alla sua mercé, ma non ce la faccio più e mi lascio cadere su di un fianco..."pietà, pietà", sono le uniche timorose parole che mi escono..."fai schifo, sei un fallito anche come schiavo" mi grida lei...si rimette la scarpa e se ne va a fare una telefonata. Intanto io rimango lì per terra ai piedi della madre e della zia che continuano a guardare la tv e a parlare tra loro come se io non esistessi...dopo un po' la madre mi dice di rendermi utile e mi ordina di mettermi in ginocchio davanti a lei, io obbedisco e lei distende le gambe e mette i suoi piedi sulla mia schiena usandomi come poggiatesta.

Dopo un po' ritorna Patrizia che nel frattempo si è anche cambiata per uscire, dice alla madre che va in discoteca con gli amici e che tornerà tardi, "...e tu non pensare di averla passata liscia, mi raccomando pestatelo per bene anche per me". Dopo qualche minuto la madre spegne la tv, mi toglie i piedi da sopra la schiena e mi ordina di stendermi per terra col culo all'insù...io obbedisco "si padrona"... "adesso iniziamo a divertirci un po' col tuo culo, stai zitto e soffri!".

Il tavolo della sala è pieno di oggetti s/m, la zia seleziona con cura un arnese e lo porge alla madre...è una tenaglia di quelle che si usano per la legna dei camini...sento afferrarmi il gluteo sinistro, la madre stringe e le ganasce della tenaglia mi affondano nella carne...continua a stringere e il dolore in un attimo è insopportabile...

lascia la presa e poi riprende di nuovo in un altro punto del culo. Dopo un po' la madre si china a guardare i risultati della sua tortura..."minchia mi sa che non potrai sederti per un mesetto bello mio, e siamo solo all'inizio, passami il mattarello", la zia glielo passa, e subito il mio povero culo viene raggiunto da una scarica di

legnate, il dolore è molto acuto, a volte invece del sedere mi colpisce la schiena e la sofferenza è indicibile.

A pancia in giù, voltato verso di lei guardo tutta la scena, vedo la madre che mi colpisce con durezza e senza un minimo di pietà, è in sottoveste bianca e sotto non indossa nulla, vedo le grosse tette che ad ogni colpo ballano su e giù, sono molto eccitato ma il dolore è molto forte e il cazzo è piccolo piccolo.

Intanto la zia passeggia intorno al mio corpo sfiorandomi coi suoi piedi nudi e si gode lo spettacolo. Dopo un lasso di tempo che a me è parso lunghissimo, la madre mette giù il mattarello e prende una frusta nera lunga e sottile, la zia invece impugna una canna di bambù...si mettono una da una parte e una dall'altra e contemporaneamente iniziano a colpirmi.

Le frustate sono dure e secche e provocano un forte bruciore sulla carne che subito diventa di un rosso vivo. Vengo colpito su tutto il corpo, la madre infierisce sulla schiena, la zia sul culo e sulle gambe. Ho voglia di gridare ma non lo faccio, le con sequenze sarebbero pesanti. Loro intanto si spronano a vicenda "dai dagliele più forte, voglio vedere il sangue schizzare, è solo un verme...dai più forte!".

Il ronzio alla testa si fa più forte, mi sembra di perdere i sensi, il dolore è fortissimo, sento ruciare la pelle.

Dalla bocca involontariamente iniziano ad uscirmi dei lamenti e dei mugolii.

Loro ridono.

Il mio corpo ad ogni sferzata si contrae e si contorce, sono al limite del dolore. "Dai può bastare per adesso" dice la madre, si fermano e posano gli arnesi.

"Grazie padrona, grazie" dico io rivolgendomi alla madre...lei mi guarda, mi infila il piede sotto la pancia e mi fa girare a pancia in su; poi appoggia il suo piede sulle mie labbra e mi dice di aprire bene la

bocca, io l'apro il più possibile e lei ci infila dentro il suo piede nudo, lo muove e lo spinge dentro in modo da farci stare tutte le dita ben infilate, spinge ancora e mi riempie la bocca, sento le sue dita muoversi e mi accarezzano la gola, fatico a respirare e la bocca così dilatata fa un po' male. In quella posizione, umiliante dall'alto mi guarda divertita e mi dice di ringraziarla...naturalmente io non riesco a parlare e dalla bocca mi esce solo uno strano mugolio misto a saliva..."cos'è forse non ti piacciono i piedi della tua padrona?" dice lei...io di nuovo provo a parlare ma di nuovo esce solo uno stupido brontolio..."forse preferisci i suoi" dice lei indicando la zia, "allora sarai accontentato, dai, infilale anche il tuo", e così dicendo la zia inizia a spingere dentro anche il suo piede; per quanto mi è possibile cerco di non opporre resistenza e di aprire la bocca il più possibile, la zia spinge con forza e la madre muove il suo piede cercando così di dilatarmi la bocca per farle spazio.

Finalmente riesce ad infilarmi dentro le dita, ma subito io inizio ad avere dei conati di vomito e cerco di divincolarmi...allora entrambe tolgono i loro piedi da dentro di me.

Entrambe sembrano scocciate dalla mia reazione ma non dicono nulla. La zia dal tavolo prende un paio di mutande di pelle e se le infila, subito mi accorgo che sono mutandine particolari, sul davanti c'è attaccato un grosso cazzo di plastica bianca..."mettiti a pecorina"...io obbedisco e la zia dietro di me inizia a farsi strada nel mio culo vergine con quel fallo enorme; ad entrare fa un po' fatica ma il dolore non è insopportabile...la sofferenza vera inizia quando è tutto dentro e inizio a sentirlo muovere su e giù con sempre più violenza mentre per spingere con più forza si attacca ai miei fianchi affondandomi le unghie nella pelle.

Non solo il dolore, ma anche una sensazione di assoggettamento, di impotenza e di sottomissione totale mi fa soffrire anche a livello mentale.

Subisco in silenzio, mentre entrambe ridono e la madre davanti a me mi tiene la testa ben ferma tra le gambe. Finito questo gioco vengo nuovamente frustato...ma ormai capisco di essere solo un corpo in loro possesso, un verme fatto per strisciare ai loro piedi, fatto per soddisfare le loro passioni perverse, e fatto per soffrire in silenzio...subisco le vergate passivamente in ginocchio, ringraziando a loro comando col corpo ormai pieno di lividi, tumefazioni giallastre e inspessiti segni rossi e violacei che mostrano il passaggio delle loro dure frustate. Dopo un po' vedo che loro iniziano a baciarsi e a toccarsi, smettono di frustarmi, si spogliano e fanno l'amore davanti a me sul divano, vanno avanti a lungo e mi costringono a guardare passivamente, a volte masturbandomi il cazzo strofinandoselo tra i loro piedi, me lo fanno andare in tiro ma senza farmi venire anche se io lo vorrei terribilmente.

Loro vengono entrambe molto forte.

Sedute sul divano nude mi guardano lì, in ginocchio davanti a loro, a testa bassa, mi accarezzano e mi schiaffeggiano coi piedi e ridono di me...poi mi sveglio, ma a volte penso che non sia stato solo un sogno, forse è accaduto veramente...